



Uno dei bisogni più urgenti e che toccavano aspetti molto concreti e importanti della vita della piccola e giovane comunità che aveva cominciato a raccogliersi dietro al vangelo. Perché c'era il rischio che dei poveri, appunto in questo caso le vedove, non venissero fatti oggetto di un'attenzione sufficiente, non era una cosa marginale per chi voleva vivere da discepolo di Gesù. Allora ecco la domanda, uno si aspetterebbe una decisione di organizzarsi molto meglio dal punto di vista della distribuzione dei compiti, delle responsabilità da assegnare, tutto questo evidentemente è importante, ma la risposta prima, davvero rilevante degli apostoli, non va in questa direzione, non è quella che dice prendiamo in mano noi e la situazione e ridistribuiamo i compiti. No, noi dobbiamo occuparci della preghiera e del servizio della Parola. C'è un'obbedienza alla chiamata, alla vocazione ricevuta e questa vale di più di ogni altra nostra scelta o determinazione, quasi volessero dirci

non siamo mica noi i padroni dei doni del Signore vanno accolti per quello che sono. Allora, trascuriamo i poveri? E no, se c'è una cosa molto chiara del vangelo non devono mica essere i poveri a perderci, e allora, allora fuori le risorse, le disponibilità, l'impegno vero e generoso, cercate uomini di buona reputazione e a loro daremo l'incarico dei servizi ai poveri. E' una pagina degli inizi, ma per tante ragioni questa è di quelle pagine di un'enorme attualità anche per l'oggi della Chiesa, ma davvero e come abbiamo bisogno farci interrogate dalla logica della Parola di Dio, perché non è con una concentrazione di compiti che dopo riordiniamo il tutto, ma è custodendo bene i doni con cui il Signore accompagna i nostri cammini. Come se vi dovessi dire datevi da fare, qui in valle vedete che c'è un problema reale della fede, e sì, ma c'è anche una fedeltà alla vostra chiamata che è quella della contemplazione e alla preghiera e io non posso essere padrone di un dono così e giusto non sarebbe chiedere un servizio così. Se questo stile diventa uno stile di Chiesa io penso che il Signore condurrà bene e lontano anche il cammino difficile della Chiesa in un tempo come il nostro, però come è importante questa trasparente obbedienza ai doni del Signore. Un accenno soltanto alla pagina di Giovanni, che proprio affido alla preghiera, a differenza del racconto dei sinottici sulla moltiplicazione dei pani, qui abbiamo che l'iniziativa la prende Gesù, è Lui che segnala vedete quanta gente, adesso come provvediamo a loro? E' Lui che indica l'urgenza di un'attenzione, di uno sguardo carico di una premura su questa folla che attende e cerca dei segni, come se fosse una istanza educativa che ha dentro, li devo educare così i miei discepoli, a farsi capaci di cogliere le urgenze, i bisogni, le fatiche della gente con cui camminiamo. E dopo inizia questo dialogo bellissimo e intenso, che dopo lascio alla preghiera, anche quello di chi dice si va bé ma con due pani d'orzo cosa facciamo, e cos'è questo per tanta gente? Già, se però l'accompagni con uno sguardo vero di premura, è molto più di due pani d'orzo, è molto

di più, e allora il divario lo superi con un incremento di amore e di attenzione. E' soltanto uno spunto su questa bellissima pagina di Giovanni, ma oggi fa parte dei doni che meritano di essere raccolti e ripresi durante la preghiera del giorno.

At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,1-15

Mercoledì, 11 Maggio 2011

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 6, 1-7

In quei giorni. Aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

SALMO

Sal 32 (33)

® ***Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo. oppure*** ® ***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. ®

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. ®

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. ®

VANGELO

Letture del Vangelo secondo Giovanni 6, 1-15

In quel tempo. Il Signore Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per

metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Carmelo di Concenedo, 11 maggio 11